

Quirinale, Follini: â??Prematuro agitarsi in modo scomposto, presidente no simbolo di parteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Raccontava Toni Bisaglia come nei primissimi anni sessanta del secolo scorso, giusto a ridosso dellâ??elezione del nuovo capo dello Stato, il suo mentore Rumor lo avesse inviato al seguito di Antonio Segni in viaggio nei paesi nordici. Il suo compito era di monitorare la campagna â??quirinaliziaâ?• giÃ in corso. In buona sostanza tutto si ridusse a imbucare una gran quantitÃ di cartoline con saluti affettuosissimi che il â??candidatoâ?• indirizzava a deputati e senatori. Soprattutto a quelli del Partito Comunista -che poi perÃ² non lo avrebbero degnato neppure di un voto. Con tutte quelle cartoline Segni fu poi eletto. Ma non certo per i saluti che aveva inviato ai suoi potenziali elettori. Piuttosto perchÃ© con la sua presidenza Moro pensava allâ??epoca di blindare il centrosinistra e di coprirsi verso destra mettendosi al riparo dai malumori e dalle perplessitÃ dei democristiani piÃ¹ diffidenti verso lâ??alleanza che si andava stipulando con i socialisti.

Altre storie, altri tempi, altre figure. Quello che perÃ² ci insegna il passato Ã¨ che i capi dello Stato il piÃ¹ delle volte sono stati eletti a sorpresa. In modo preterintenzionale, se cosÃ¬ si puÃ² dire. Il caso di Antonio Segni fu allâ??epoca unâ??eccezione. La regola semmai era che i favoriti della vigilia venivano quasi sempre impallinati. E che i candidati piÃ¹ convincenti diventavano tali solo in corso dâ??opera, buttando allâ??aria progetti e calcoli che fino a un attimo prima avevano trovato altre figure in cui incarnarsi. Quasi sempre vanamente. Appunto per questo viene da dire che non ha molto senso quellâ??agitarsi scomposto di tutti i protagonisti (e i comprimari) a tre anni del Q day, quando appunto finirÃ il secondo mandato di Sergio Mattarella.

Nel frattempo, si dovrÃ terminare la legislatura, forse -forse- cambiare la legge elettorale, celebrare le nuove elezioni, insediare un altro Parlamento e subito dopo un altro governo. Con tutte le incognite che accompagneranno ognuno di questi passaggi. Dunque sarebbe piÃ¹ utile una reciproca moratoria sul tema del Quirinale prossimo venturo. Non câ??Ã¨ bisogno che Meloni rivendichi la possibilitÃ di un presidente di destra, nÃ© che la sinistra giudichi quella eventualitÃ come minacciosa e sconveniente. E neppure che tutto intorno si dispieghino giÃ ora interviste, pronunciamenti, manovre, allusioni, giravolte, conciliaboli, celebrazioni. In una parola tutto lâ??armamentario che i candidati -veri o immaginari- hanno cura di srotolare con cosÃ¬ grande anticipo. Quando invece converrebbe anche a loro aspettare di trovarsi piÃ¹ a ridosso del momento fatidico.

Ma câ??Ã¨ una ragione piÃ¹ profonda che dovrebbe indurre tutti ad una maggiore sobrietÃ in materia. Ed Ã¨ nel fatto che il capo dello Stato non dovrebbe essere vissuto come il supremo decisore del nostro equilibrio politico. Dovrebbe essere piuttosto il supremo regolatore del nostro equilibrio istituzionale. Dunque, farne il simbolo di una parte significherebbe piÃ¹ che altro farlo partire col piede sbagliato. PoichÃ© appunto una volta insediato egli dovrebbe invece dimenticare il piÃ¹ presto possibile quella precedente militanza. Sapendo che il fatto di restarvi troppo ancorato finirebbe con lâ??essere per forza di cose un serio limite alla sua figura e forse anche alla sua influenza.

E infatti, nella nostra lunga tradizione, Ã¨ capitato il piÃ¹ delle volte che il presidente eletto abbia dato qualche dispiacere ai suoi (grandi) elettori. Circostanza che ha finito appunto per avvalorare e radicare ancor piÃ¹ il principio costituzionale della sua â??terzietÃ â?• rispetto alle parti in campo. Dunque Ã¨ un pessimo segnale che ora tutto sembri giÃ ruotare intorno a questo lontano appuntamento. PerchÃ© sottintende che al prossimo capo dello Stato si intenda chiedere di partecipare piÃ¹ direttamente alla disfida tra le parti. E perchÃ© rivela una sorta di sfiducia di quelle stesse parti nelle loro sorti politiche. Quasi che si voglia chiedere allâ??arbitro di dare una mano per una partita che nessuno pensa davvero di riuscire a vincere con le sue forzeâ?•. (di Marco Follini)

default watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 5, 2026
Autore
redazione